



RUBBETTINO

Quotidiano
22-12-2024
Pagina 33
Foglio 1

CORRIERE DELLA SERA

Tiratura: 192.384
Diffusione: 239.581



www.ecostampa.it

Saggi Un volume edito da Rubbettino di Andrea Giuseppe Cerra sulla condizione femminile tra Otto e Novecento nelle regioni meridionali

Nell'Italia di ieri, quando le donne erano senza volto

Indagini



● Il saggio di Andrea Giuseppe Cerra, *Siete contente di essere donna?* è pubblicato dall'editore Rubbettino (pp. 186, € 16)

di **Marisa Fumagalli**

In un'epoca in cui l'emancipazione femminile — il «femminismo contemporaneo» — percorre strade nuove, e talvolta discutibili, ecco un volume che ci riporta ai tempi remoti quando, per dirla con Richard Steele (saggista britannico 1672-1729) «una donna è figlia, sorella, moglie e madre, una semplice appendice della razza umana», citato da Stefania Mazzone nella prefazione. Titolo del libro per l'editore Rubbettino: *Siete contente di essere donna? Esperienze di filantropia e istituzioni femminili nel Meridione d'Italia (XIX-XX sec.)*. L'autore è Andrea Giuseppe Cerra, dottore di ricerca in Scienze politiche (Università di Catania) che, tra l'altro, ha condotto studi sull'istituto autonomistico siciliano e sulla storia di genere nel Meridione d'Italia. Curiosa e significativa è l'immagine di copertina, opera della restauratrice Angela Sottile. Si tratta del murale, realizzato a Geraci Siculo (Palermo), *Le ricamatrici: donne senza volto*, ma intente a ricamare una storia celeste, come si evince dai tratti del cielo che compaiono. Dice Cerra: «Io la interpreto come un segno del riscatto della Storia, in cui le donne si fanno artefici del loro destino col solo lavoro delle mani. La libertà che passa dalla lotta quotidiana».

Vero è che l'accurata indagine storiografica proposta — dal secolo XIX al XX — ben rappresenta gli albori dell'emancipazione femminile al Sud, fondata sul fenomeno associativo, tra spirito benefico e patriottismo. Spicca la «Legione delle Pie Sorelle», associazione di intellettuali e volontarie, nata a Palermo nel 1848, per im-

pulso della principessa di Butera e Scordia, Eleonora Spinelli Caracciolo. Schiaffo all'immutabile sistema del patriarcato baronale. Oltre a operare nel campo sociale ed educativo, la Legione si inserisce nel processo della «partecipazione della Sicilia alla

realizzazione dell'unità nazionale». Inoltre, l'Ottocento borbonico nell'isola registra esperienze nel campo dell'istruzione e del lavoro femminile. Da qui le prime cooperative di donne. L'inizio di un percorso che ai primi del Novecento getta le basi dell'emancipazione. Teresa Labriola (1874-1941), avvocatessa e attivista, afferma che «la donna nuova mira soprattutto a divenire una sorella dell'uomo... Esige sì diritti uguali a quelli dei fratelli ma vuole essere utile alla società e per ciò operosa e responsabile al pari dell'uomo che sia suo concorrente o collaboratore».

Il volume di Cerra esplora l'argomento a tutto campo, superando i limiti di una storiografia che, troppo di frequente, «ha restituito una lettura tutta al maschile delle dinamiche politiche e socioeconomiche. E laddove si è interessata al genere femminile l'ha fatto avendo come unici riferimenti ermeneutici la famiglia, la maternità e la religione». Ma, a proposito di religione, oltre alle testimonianze dal mondo laico, viene rilevata e raccontata la presenza di congregazioni religiose che in Sicilia, nell'Ottocento, prendono corpo attraverso «gli istituti Femminili di vita attiva». Ed anche questa è una pietra miliare per il cammino identitario della donna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Giuseppe Cerra (Catania, 1992)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833